

APOCALISSE 6

Dopo l'introduzione del capitolo 4, nel quale Dio è adorato come Creatore, e del capitolo 5, nel quale Gesù è adorato come Redentore, arriviamo all'apertura dei 7 sigilli. Gesù ha il diritto di aprire il libro sigillato perché ha sconfitto Satana; il futuro adempimento del piano della salvezza era ora garantito, i santi riceveranno il regno di Dio e i malvagi saranno distrutti.

IL 1° SIGILLO

I 7 sigilli coprono lo stesso periodo delle 7 chiese, partendo dal primo secolo fino alla fine del mondo. Il 1° sigillo è parallelo alla 1^a chiesa, Efeso: 31 – 100 d.C.

Apocalisse 6:1-2

Gesù aprì ognuno dei 7 sigilli. I primi 4 sigilli sono i cavalieri dell'Apocalisse. Troviamo un'immagine simile nel libro di Zaccaria, anche se con un significato diverso (vedi **Zaccaria 1:8-10, 6:1-8**). Ci sono testi nell'Antico Testamento che paragonano il popolo di Dio a un cavallo (vedi **Isaia 63:11-14, Zaccaria 10:3**). I cavalli erano utilizzati in battaglia e i 4 cavalli rappresentano la chiesa che combatte nel conflitto tra il bene e il male durante questi periodi storici, paralleli alle prime 4 chiese.

Il primo cavallo rappresenta la chiesa del primo secolo; è bianco, simbolo di giustizia e purezza (vedi **Salmo 51:7, Isaia 1:18, Daniele 7:9, 12:10, Apocalisse 7:13-14, 19:8,14**), simbolo adatto per descrivere la chiesa apostolica rivestita della giustizia di Cristo e che combatteva per mantenere la purezza dottrinale.

Sebbene non sia sempre facile indentificare chi sono i cavalieri, sembra evidente che il primo sia Gesù stesso; Egli fu visto da Giovanni nella scena della seconda venuta mentre cavalcava un cavallo bianco e con molti diademi in testa (vedi **Apocalisse 19:11-16**). Il cavaliere ha il controllo sul cavallo e così Gesù guidava la chiesa essendone il capo (vedi **Efesini 5:23, Colossesi 1:18**).

Il cavaliere *“uscì come vincitore e per vincere”* (v. 2): Gesù aveva vinto su Satana e sulla morte e, condotta da Gesù, la chiesa prese seriamente il grande mandato e, nella potenza dello Spirito Santo, andò fino alle estremità della terra a predicare il vangelo e vincere anime per Cristo (vedi **Colossesi 1:5-6,23**).

IL 2° SIGILLO

Il 2° sigillo è parallelo alla chiesa di Smirne: 100 – 313 d.C.

Apocalisse 6:3-4

Il secondo cavallo è rosso, colore che indica guerra e sangue; è evidente il parallelo con la chiesa di Smirne, la chiesa perseguitata del II° e III° secolo. La tribolazione e la morte sono i temi principali della lettera alla chiesa di Smirne e sangue e guerra sono quelli del 2° sigillo.

Al cavaliere fu data una grande spada che tolse la pace dalla terra. Gesù aveva profetizzato tribolazioni per la chiesa (vedi **Giovanni 16:33, Apocalisse 2:9-10**). La spada rappresenta il potere civile che perseguì la chiesa. Ma c'è di più: la spada è anche simbolo di divisione, causata dalla proclamazione della verità (vedi **Matteo 10:34, Luca 12:51-52**). Come nella lettera alla chiesa di Smirne Gesù aveva menzionato i falsi discepoli chiamandoli la sinagoga di Satana, così ci furono contrasti nella chiesa a motivo di divisioni dottrinali.

IL 3° SIGILLO

Il 3° sigillo è parallelo alla chiesa di Pergamo: 313 – 538 d.C.

Apocalisse 6:5-6

Il terzo cavallo è nero, colore opposto al bianco, colore del primo cavallo. La chiesa apostolica era una chiesa vittoriosa con una sana dottrina. Nella lettera alla chiesa di Efeso è scritto che la chiesa smascherava i falsi apostoli. Il 3° sigillo, così come la lettera alla chiesa di Pergamo, parla della chiesa che si è corrotta sostituendo le verità bibliche con tradizioni umane.

Qui c'è l'immagine di una carestia; il cavaliere, che potrebbe rappresentare Gesù, aveva in mano una bilancia. Gesù è il giudice e la bilancia è simbolo di giudizio, come nel caso del re Belshatsar che fu pesato e trovato mancante (vedi **Daniele 5:27**). La bilancia pesava “*un chenice di frumento per un denaro e tre chenici d'orzo per un denaro*” (v. 6), cioè la razione giornaliera di cibo per un denaro che era la paga giornaliera di un bracciante (vedi **Matteo 20:2**). A quel tempo un denaro aveva un potere d'acquisto ben superiore alla razione giornaliera di cibo: questo indica che c'era una carestia.

Gli insegnamenti della Parola di Dio scarseggiavano in questo periodo della storia della chiesa e ricordiamo che la Parola di Dio era anche il tema della lettera alla chiesa di Pergamo; il pane della vita dà salvezza e soddisfa l'anima ma le tradizioni umane non possono farlo.

IL 4° SIGILLO

Il 4° sigillo è parallelo alla chiesa di Tiatira: 538 – 1755 d.C.

Apocalisse 6:7-8

Il quarto cavallo è giallastro, il colore che hanno i cadaveri quando inizia la decomposizione. Il nome del cavaliere è la Morte e l'Ades, parola greca per tomba, lo seguiva. Questa è la descrizione di una chiesa spiritualmente morta. Il cavaliere potrebbe essere identificato con il papato che nel medioevo guidava la chiesa, perseguitando coloro che non accettavano la sua autorità in materia di fede. Passiamo dal primo cavaliere che era Cristo al quarto cavaliere che è l'anticristo: quale transizione!

Fu dato potere alla Morte e all'Ades “*sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la morte e mediante le fiere della terra*” (v. 8): la quarta parte della terra richiama i quattro imperi di Daniele 7. Il papato ha esercitato potere sul territorio di una di queste quattro bestie, l'Impero Romano. Parlando di questo periodo storico, il periodo dei 1260 anni, Daniele scrisse riguardo al papato: “*Perseguiterà i santi dell'Altissimo... i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo*” (**Daniele 7:25**).

IL 5° SIGILLO

Proprio come la chiesa di Sardi si sovrapponeva a quella di Tiatira, così il 5° sigillo si apre durante i 1260 anni. Qui non abbiamo un altro cavallo; i primi 4 sigilli descrivono cosa accade sulla terra, particolarmente nella chiesa, mentre gli ultimi 3 sigilli sono la risposta di Dio a ciò che sta accadendo sulla terra.

Apocalisse 6:9-11

Giovanni vide i martiri che gridavano sotto l'altare. I martiri erano stati uccisi “*a motivo della parola di Dio e a motivo della testimonianza che avevano resa*” (v. 9), le stesse ragioni per cui Giovanni era stato esiliato a Patmos (vedi **Apocalisse 1:9**). I martiri “*erano stati uccisi*” (v. 9), tempo passato, e questo indica che il 5° sigillo si riferisce

ad un tempo vicino alla fine dei 1260 anni. Questa scena non avvenne letteralmente, perché i martiri erano morti e la Bibbia insegna che la morte è un sonno (vedi **Salmo 13:3, Ecclesiaste 9:5-6,10, Giovanni 11:11-14**); come il sangue di Abele gridava dalla terra, figurativamente, il sangue dei martiri gridava giustizia (vedi **Genesi 4:10**).

“Fino a quando aspetti, o Signore... a fare giustizia del nostro sangue?” (v. 10). Fino a quando? È una domanda che spesso gli uomini hanno rivolto a Dio (vedi **Giobbe 7:19, Salmo 6:3, 13:1-2, 35:17, 79:5, 80:4, 89:46, 90:13, 94:3-4, Habacuc 1:2**). La domanda fu chiesta anche in Daniele 8 dopo che il profeta vide il potere papale gettare a terra la verità; la risposta di Dio aveva a che fare con l’inizio del giudizio (vedi **Daniele 8:9-14**). Anche in Daniele 7, troviamo che il giudizio è la risposta di Dio alla persecuzione dei 1260 anni (vedi **Daniele 7:21-22,25-26**).

Come nella lettera alla 5^a chiesa, Sardi (vedi **Apocalisse 3:5**), così nel 5° sigillo troviamo un’immagine del giudizio investigativo, la fase del giudizio che precede la seconda venuta di Gesù. In entrambi i passaggi si parla di una veste bianca che viene data ai fedeli; questi credenti erano stati giudicati come eretici sulla terra, ma nel giudizio in cielo saranno ritenuti fedeli e sarà loro figurativamente data una veste bianca, simbolo della giustizia di Cristo. Notare che la veste è data ai martiri e poi viene loro detto di riposare ancora un po’: questo significa che questa fase del giudizio avviene mentre sono ancora morti e quindi prima della risurrezione finale.

IL 6° SIGILLO

Il 6° sigillo inizia nel 1755 e finisce con il ritorno di Gesù. In questo sigillo si passa da simbolico al letterale.

Apocalisse 6:12-13

I segni menzionati qui appaiono, almeno parzialmente, anche nel libro di Gioele (vedi **Gioele 2:31**) e nel sermone profetico di Gesù (vedi **Matteo 24:29-30**). Il primo segno, il grande terremoto, fu adempiuto nel grande terremoto di Lisbona (seguito da tsunami), la cui magnitudo stimata è 8.5-9.0. Decine di migliaia di persone morirono in Portogallo, Spagna e Marocco. Il terremoto fu avvertito in diversi stati dell’Europa, nell’Africa settentrionale e perfino ai Caraibi. Ecco una testimonianza storica dell’evento:

“Comunque fu in Spagna e in Portogallo che ebbe la sua massima intensità. A Cadice l’onda marina raggiunse i diciotto metri di altezza. «Alcune delle più alte montagne del Portogallo furono violentemente scosse; in molti casi si verificarono delle fenditure sulle vette, tanto che enormi blocchi di roccia si riversarono sui villaggi sottostanti, accompagnati da lingue di fuoco che scaturivano dal suolo». Sir C. Lyell, Principles of Geology, p. 495.

A Lisbona «si udì un rumore di tuono sotterraneo, immediatamente seguito da una violenta scossa che ridusse in cumuli di macerie la maggior parte della città. Nel giro di sei minuti ci furono sessantamila morti. Il mare si ritirò, lasciando a secco le sue rive per poi rifluire e abbattersi, con onde gigantesche e con straordinaria violenza, sulla città» Sir C. Lyell, op. cit., p. 495” (E.White, “Il gran conflitto”, pag. 241).

Il secondo e il terzo segno, il sole oscurato e la luna color sangue, si adempirono il 19 maggio 1780. Questo giorno di tenebre soprannaturali si registrò sulla costa atlantica degli Stati Uniti. Ecco testimonianze storiche dell’evento:

“Un testimone oculare, che abitava nel Massachusetts, lo descrive così: «Quel giorno il sole sorse radioso, ma ben presto cominciò a perdere il suo consueto splendore. Apparvero in cielo nubi dense e oscure, seguite da lampi e accompagnate dal brontolio del tuono. Cominciò a cadere una leggera pioggia. Verso le nove del mattino le nubi si fecero ancora più fitte e assunsero un color rame o bronzo che si rifletteva sul suolo, sulle rocce, sugli alberi, sulle case e sulle persone dando loro un aspetto strano, quasi irreali. Alcuni minuti dopo, una densa nuvola nerastra coprì il cielo lasciando una lieve frangia di luce all’orizzonte. L’oscurità divenne simile a quella che si ha d’estate verso le nove di sera...

Il timore, l'ansietà, lo spavento si impossessarono a poco a poco delle persone. Le donne stavano sulle soglie delle case, osservando quel paesaggio tenebroso; i contadini ritornavano dai campi; il falegname lasciava i suoi arnesi, il fabbro abbandonava la forgia; il commerciante lasciava il negozio; le scuole si chiudevano e i fanciulli tremanti si rifugiavano in casa. I viaggiatori chiedevano ospitalità alla casa più vicina e ognuno si domandava: "Che cosa succede?". Pareva che un uragano stesse per abbattersi sul paese o fosse giunto il giorno della fine del mondo.

Le candele furono accese e i fuochi del caminetto brillarono come nelle sere autunnali senza luna... Le galline rientrarono nel pollaio; il bestiame fu raccolto nei recinti e nelle stalle; le ranocchie cominciarono a gradire e gli uccelli emisero i loro gridi notturni, mentre i pipistrelli svolazzavano intorno. Solo gli uomini sapevano che non era notte...

*Il dr. Nathanael Wittaker, pastore della chiesa del Tabernacolo di Salem, organizzò delle funzioni religiose, nel corso delle quali pronunciò un sermone in cui sostenne che quelle tenebre erano soprannaturali. Anche in altre località si fecero riunioni analoghe. I passi biblici scelti per questi sermoni improvvisati erano invariabilmente quelli che sembravano indicare come tali tenebre fossero in piena armonia con le predizioni bibliche... Le tenebre divennero ancora più fitte dopo le undici del mattino» *The Essex Antiquarian*, April, 1899, vol. 3, No. 4, pp. 53, 54.*

*Alle fitte tenebre del giorno seguirono, un'ora o due prima del tramonto, un cielo parzialmente chiaro e il sole fece una timida apparizione, seminascosto da una nuvola oscura. «Dopo il tramonto le nubi si addensarono nuovamente e il buio si fece più intenso. Le tenebre di quella notte non furono meno straordinarie e paurose di quelle del giorno. Sebbene ci fosse il plenilunio, era impossibile vedere qualcosa senza l'aiuto di una luce artificiale che, vista dalle case vicine oppure a distanza, appariva soffocata da un buio fitto come quello dell'Egitto». I. Thomas, *Massachusetts Spy or American Oracle of Liberty*, maggio 1780, vol. 10, n. 472.*

*Un testimone oculare riferisce: «Io non potei fare a meno di pensare che se ogni corpo luminoso dell'universo fosse stato avvolto da tenebre impenetrabili o addirittura soppresso, il buio non sarebbe stato più completo di così». Lettera del dr. S. Tenny, di Exeter, dicembre 1785, riportato in *Massachusetts Historical Society Collections*, 1792, 1a ed., vol. 1, p. 97. Anche se verso le nove di sera la luna era al culmine del suo splendore «non riuscì a dissipare le tenebre». Dopo mezzanotte le tenebre scomparvero e la luna apparve come un globo di sangue" (E.White, "Il gran conflitto", pag. 242-243).*

Questi adempimenti profetici riaccessero un interesse nello studio delle profezie e della dottrina della seconda venuta di Gesù. Molti, indipendentemente gli uni dagli altri, arrivarono alla conclusione che il ritorno di Cristo fosse imminente. Joseph Wolff predicò il ritorno di Cristo in Europa, Africa, Asia e America, Edward Irving e Archibald Mason in Gran Bretagna, Johann Bengel e Leonard Kelber in Germania, Louis Gaussen in Svizzera e William Miller negli Stati Uniti.

William Miller iniziò a predicare nel 1831 dell'imminenza del ritorno di Cristo. Ci fu un grande risveglio e molte migliaia di persone accettarono questo messaggio. Solo due anni dopo che Miller aveva iniziato a predicare, il 13 novembre 1833, fu adempiuto il quarto e ultimo segno del 6° sigillo: la caduta di stelle. Il messaggio di Miller acquistò forza alla luce di questo ulteriore adempimento profetico. Ecco delle testimonianze storiche:

"Quella fu la più vasta e sorprendente visione di stelle cadenti che sia mai stata ricordata. «In tutto il territorio degli Stati Uniti il cielo sembrava in movimento. Dopo l'occupazione del paese da parte dei bianchi, non si era mai verificato un fenomeno che suscitasse una così grande ammirazione in una parte degli abitanti e un così vivo sgomento in un'altra parte. La sublime grandezza di questo spettacolo rivive ancora nel ricordo di molti... Mai si è avuta una pioggia meteorica più fitta di quella: a oriente, a occidente, a settentrione, a mezzogiorno, ovunque era la stessa scena. Tutto il cielo sembrava in movimento... Lo spettacolo, descritto dal professor Silliman nel suo

giornale, fu osservato in tutta l'America del nord... Dalle due del mattino fino a giorno fatto, in un cielo del tutto sereno e privo di nubi, si notò un susseguirsi ininterrotto di raggianti scie luminose». R.M. Devens, *American Progress or The Great Events of the Greatest Century*, ap. 28, par. 1-5. «Nessun linguaggio può descrivere lo splendore di quella visione... Chi non lo ha visto non può immaginarne la grandiosità. Pareva che tutte le stelle del cielo si fossero concentrate in un determinato punto vicino allo zenit e di là, simultaneamente, scendevano in ogni direzione con la velocità del fulmine... Esse si susseguivano in rapide ondate, migliaia e migliaia come se fossero state create per l'occasione». F. Reed, *Christian Advocate and Journal*, 13 dicembre 1833. «Impossibile descrivere questo fenomeno se non ricorrendo all'immagine di un fico che, sotto l'azione di un vento impetuoso scaglia lontano i suoi frutti immaturi». «*The Old Countryman*», in *Portland Evening Advertiser*, 26 novembre 1833” (E.White, “**Il gran conflitto**”, pag. 262-263).



Apocalisse 6:14

La scena successiva è il ritorno di Gesù, proprio come il ritorno di Gesù segue i segni nel sole, nella luna e nelle stelle nel sermone profetico di Gesù (vedi **Matteo 24:29-31**). L'immagine del cielo che si arrotola come una pergamena è presa da Isaia (vedi **Isaia 34:4**). Le montagne e le isole saranno rimosse dal loro luogo; il motivo è spiegato nella 7^a piaga: “Allora ci furono voci, tuoni e lampi, e ci fu un gran terremoto, tale, che da quando gli uomini sono stati sulla terra, non si ebbe mai terremoto così grande e così forte... E ogni isola fuggì e i monti non furono più trovati” (**Apocalisse 16:18,20**). Pietro parlò del ritorno di Gesù come di un cataclisma (vedi **2Pietro 3:10-12**).



Apocalisse 6:15-17

Qui sono riportate le parole che i malvagi viventi pronunceranno al ritorno di Gesù; ci sono diverse categorie menzionate, i potenti, i leader, i ricchi, i liberi ma anche gli schiavi. Le persone a cui la gente guardava per trovare soluzioni ai problemi del mondo, che avevano grande influenza sulla società, saranno impotenti davanti alla gloria di Cristo, il Re dei re e il Signore dei signori. Non potranno sopportare la Sua presenza e cercheranno di fuggire dal volto di Dio e dall'ira dell'Agnello.

Questo brano ha le sue radici in un passaggio del profeta Isaia; parlando del giudizio contro Giuda, in realtà Isaia parlò del grande giorno del Signore. Il Signore verrà contro tutto ciò che è orgoglioso ed altero, umilierà tutto ciò che si era innalzato contro Dio (vedi **Isaia 2:10-22**).

I malvagi viventi non sopporteranno la presenza di Gesù: per loro sarà come un leone, mentre per i salvati sarà mansueto come un agnello. Quale contrasto nella reazione dei due gruppi di persone! I malvagi chiederanno ai monti e alle rocce di cadere loro addosso per non vedere il volto di Gesù, mentre i salvati viventi diranno: “Ecco, questo è il nostro Dio: in Lui abbiamo sperato ed Egli ci salverà” (**Isaia 25:9**).

Il 6° sigillo si chiude con una domanda enfatica che sarà risposta al capitolo 7: “Perché è venuto il gran giorno della sua ira; e chi può resistere” (v. 17). Oggi Gesù sta cercando di attrarre il peccatore verso di Sé per salvarlo, ma un giorno la Sua ira sarà sull'impenitente (vedi **Giovanni 3:35, Romani 1:18, 2:4-8, 5:9, Efesini 5:5-6, Colossesi 3:5-6, 1Tessalonicesi 1:10, 5:9, 2Pietro 3:9**).

Troviamo domande analoghe in diversi testi dell'Antico Testamento (vedi **Salmo 24:3, 76:7, 130:3, Gioele 2:11, Nahum 1:6, Malachia 3:2**). In alcuni di essi troviamo risposte che sono rilevanti per rispondere alla domanda finale di Apocalisse 6. Le considereremo nello studio del capitolo 7. Il libro di Sofonia ci dice chi potrà essere risparmiato in quel giorno: chi cerca il Signore, la giustizia e l'umiltà (vedi **Sofonia 2:1-3**).